

"Il Bologna", martedì 17 2009

La curiosità. L'appello che il collezionista Croci lanciò dal nostro giornale arriva finalmente in Comune

Il museo del flipper: si può fare

■ L'appello che più di un anno fa Federico Croci lanciò a "Il Bologna" finalmente arriva nelle sedi istituzionali: i circa 500 flipper "perfettamente funzionanti" che il collezionista bolognese vorrebbe mettere a disposizione della città in un vero e proprio «museo del flipper»

sono appodati ieri in commissione comunale "cultura". «Si tratterebbe del primo caso di museo dove i pezzi esposti sarebbero fruibili» dice Croci che sull'argomento ha scritto anche un libro e ha fondato un'associazione con tanto di sito internet (www.tilt.it). Già allora cer-

cava un capannone dove poter mettere i suoi cimeli. Perché qui? Ma perché il flipper a Bologna mosse i suoi primi passi. E Croci vanta pezzi di rara antichità e bellezza: risalenti a prima dell'ultimo conflitto mondiale. La commissione ha preso nota. Forse Palazzo d'Accursio



► Un flipper

sarà sede di una prima importante esposizione. A completare gli elementi "museali" Croci e i fan del flipper metterebbero a disposizione della città manuali, pubblicitaria e video (tali da comporre una biblioteca inserita tra le risorse librerie dell'Unesco), serigrafie e disegni, foto. Perché un museo non solo da vedere? Perché i flipper «hanno bisogno di essere usati» sottolinea Croci. ■ DI.COS.